

PRESIDENTE. Onorevole Manca, per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Sbarbati, a meno che, essendo capogruppo, voglia dire qualcosa di diverso.

PAOLO MANCA. Solo due parole, Presidente, per dire che l'onorevole Sbarbati esprime il pensiero del gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Annuncio l'ampia adesione del gruppo del centro cristiano democratico, più che alle parole, ai fatti che vuole esprimere e vuole testimoniare la collega Sbarbati; siamo con lei e voteremo convinti questo emendamento per recuperare la centralità del Parlamento contro le deleghe e per recuperare una scuola più moderna, che produca qualcosa di più e di meglio (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD e di forza Italia*).

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sentita la posizione espressa dai gruppi, ribadisco che non c'è mai stata da parte del Governo alcuna volontà di fare le cose in maniera centralistica, come qualcuno ha accusato, o in totale spregio delle norme che saranno fissate dalle leggi. Vorrei ricordare che anche la previsione — che qui è stato contestato non essere stata applicata — di una riduzione progressiva, così come era previsto dalla legge n. 662 dello scorso anno, nei decreti interministeriali è stata indicata (così è scritto) a decorrere dagli anni 1998 e 1999; quindi nella stipulazione dei decreti interministeriali c'è il mantenimento di quella previsione della legge n. 662.

Mi pare che la posizione espressa di voler fare le cose non segretamente o in

maniera centralistica, quasi in spregio verso un Parlamento che è fonte primaria di ogni determinazione, fosse stata ampiamente assicurata con la previsione (certo inusuale, certo contraria ad ogni norma, prima dell'adozione dei regolamenti interministeriali e per una ragione anche di ordine temporale) di una informazione con discussione in forma di audizione in Commissione.

Ribadisco la totale disponibilità del Governo su tali questioni, mantenendo ferma la previsione contenuta nel comma 1 dell'articolo 35 e ferma restando l'esigenza di procedere sull'eventuale acquisizione di pareri in tempi rapidi, perché, ripeto, queste norme dovranno regolare la programmazione per il prossimo anno scolastico e chi conosce la scuola sa bene che si tratta di operazioni che vanno fatte mesi prima dell'avvio dell'anno scolastico. Con questa precisazione, il Governo è disponibile ad accogliere l'aggiunta di un previo parere delle Commissioni; però, con la raccomandazione della massima celerità. Questa era la preoccupazione che ci guidava nel dimostrare la disponibilità ad un'audizione, che avrebbe accorciato i tempi.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole sottosegretario, vorrei chiederle una cosa. L'onorevole relatore, a proposito del successivo emendamento Sbarbati 35.31, proponeva di inserire un termine di trenta giorni. Poiché lei ha posto la questione della rapidità del parere, mi chiedo e chiedo anche ai presentatori dell'emendamento se ritengano di introdurre questo termine, a maggiore garanzia di tutti. Lei è d'accordo, onorevole Sbarbati?

LUCIANA SBARBATI. Sì, Presidente.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. D'accordo.

VASSILI CAMPATELLI. Ha anticipato la richiesta che avrei voluto fare, Presidente!

PRESIDENTE. Abbiamo un *idem sentire*, onorevole Campatelli. Sta bene, ono-

revole Sbarbati e onorevole Bianchi Clerici. Per maggiore chiarezza do lettura del testo riformulato negli identici emendamenti Sbarbati 35.24 e Bianchi Clerici 35.25: «*Al comma 1, quinto periodo, dopo le parole: Ministro per la funzione pubblica, aggiungere le seguenti: , previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, da esprimere entro trenta giorni dall'avvenuta trasmissione*».

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Sbarbati 35.24 e Bianchi Clerici 35.25, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	396
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	393
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	161
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	407
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	158
<i>Hanno votato no</i> .	246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bianchi Clerici 35.28 e 35.29, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	161
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 35.30.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. In questo sesto periodo del primo comma, c'è di fatto — senza che sia mai indicata con il suo nome — una vera e propria razionalizzazione o riorganizzazione, che dir si voglia. Parola scomparsa in questo collegato alla finanziaria, ma che di fatto esiste, perché si dice che con decreti del Ministero si individuano i criteri per il raggiungimento delle finalità, mediante disposizioni sugli organici, sulla formazione delle cattedre, delle classi, eccetera.

Con questo emendamento e con altri che seguono, chiedo di invertire completamente l'ordine, nel senso che siano i provveditori, sulla base di accordi ben precisi con gli enti locali competenti,

comuni e province, e con le singole istituzioni scolastiche, a rendere note le proprie esigenze a Roma, al Ministero e che quest'ultimo risponda a tali esigenze, non il contrario, per cui come al solito arrivano da Roma i numeri, i criteri, le modalità e la periferia si deve sempre adeguare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	158
<i>Hanno votato no</i> ..	250).

Chiedo ai presentatori degli emendamenti Sbarbati 35.31 e Bianchi Clerici 35.32 se accolgano una riformulazione di tali emendamenti che consenta di porli in votazione congiuntamente, come emendamenti identici, nel senso di togliere la parola « obbligatorio » nell'emendamento 35.32 e di aggiungere ad entrambi, come proposto dal relatore, le parole « da esprimere entro trenta giorni dall'avvenuta assegnazione ».

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Sì, accolgo questa riformulazione.

LUCIANA SBARBATI. Anch'io, come per il precedente emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bianchi Clerici e onorevole Sbarbati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Sbarbati 35.31 e Bianchi

Clerici 35.32, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	385
<i>Hanno votato no</i> ..	21).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	159
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	394
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	153
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	146
<i>Hanno votato no</i> .	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 35.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	147
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	391
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	145
<i>Hanno votato no</i> .	246).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 35.40.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Presidente, con l'emendamento ora in esame e con i due successivi emendamenti Giancarlo Giorgetti 35.41 e 35.42 intendiamo ribadire che gli enti locali, i comuni e le province, sono in grandissima difficoltà dinnanzi a questi decreti di razionalizzazione che arrivano dal ministero.

Lo scorso anno, come è a tutti noto, ci sono stati piccoli comuni che hanno dovuto compiere dei salti mortali per reperire i fondi per dotarsi di pulmini con i quali poter trasportare i bambini da un comune ad un altro. Ritengo dunque importantissimo tener conto delle esigenze degli enti locali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> .	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 35.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 405
Maggioranza 203
Hanno votato sì 159
Hanno votato no . 246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 35.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 400
Maggioranza 201
Hanno votato sì 157
Hanno votato no . 243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 394
Votanti 391
Astenuiti 3
Maggioranza 196
Hanno votato sì 149
Hanno votato no . 242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 393
Votanti 391
Astenuiti 2
Maggioranza 196

Hanno votato sì 146
Hanno votato no . 245).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 35.46.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Con l'emendamento in esame e con i successivi emendamenti Bianchi Clerici 35.47 e Sbarbati 35.49, si affronta il problema delle scuole di montagna; un problema, questo, che ci sta particolarmente a cuore data anche la sua evidenza; sono infatti sempre più numerose le scuole che vengono chiuse a causa della carenza di stanziamenti da investire nel comparto scolastico.

Per tale motivo chiediamo a tutta la Camera, a tutti i deputati che provengono dalle zone di montagna, di approvare tali emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 406
Votanti 404
Astenuiti 2
Maggioranza 203
Hanno votato sì 179
Hanno votato no . 225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 412
Maggioranza 207
Hanno votato sì 185
Hanno votato no . 227).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sbarbati 35.49, per il quale è stato formulato un invito al ritiro. Onorevole Sbarbati, intende aderire a questa richiesta?

LUCIANA SBARBATI. No, Presidente, lo mantengo e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, non ritiro il mio emendamento 35.49 anche perché non comporta aggravio di spesa. È un emendamento che a una prima lettura potrebbe sembrare pleonastico, perché il testo dice che il tutto verrà portato avanti «assicurando comunque il perseguimento dell'obiettivo tendenziale della riduzione del numero massimo di alunni per classe con priorità per le zone svantaggiate e di montagna», ma che in realtà non lo è perché effettua una precisazione riguardo a questioni che in quest'aula hanno più di una volta trovato un riscontro e un vasto consenso in tutti i gruppi parlamentari. Il concetto di zone svantaggiate può essere interpretato in maniera estensiva o addirittura restrittiva. Riteniamo invece necessario inserire in questa disposizione le zone ad alto rischio di devianza minorile e giovanile, perché tutti sappiamo quali sono i gravissimi problemi che si incontrano nelle grandi aree metropolitane ed anche in realtà del nostro territorio che soffrono particolarmente di questi problemi, soprattutto della deprivazione socio-culturale.

Reputo, altresì, che il problema delle isole piccole e grandi sia un problema da affrontare in modo esplicito in questo disegno di legge collegato, visto e consi-

derato che ha sempre trovato spazio in tutte le finanziarie precedenti. Sono dell'avviso, quindi, che debba essere accolto in deroga alla normativa generale.

In tal modo, infatti, onorevole ministro, la legge sarà più chiara, perché se il principio del diritto è *quod voluit scripsit*, così come lei sostiene che tutto ciò che non è vietato si può fare, anche ciò che è scritto si dovrà fare. Per questo non ritiro il mio emendamento 35.49, in base al quale la disposizione in questione deve riguardare le zone svantaggiate per le piccole isole, per le zone di montagna e per le aree metropolitane a forte rischio di devianza minorile e giovanile (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati 35.49.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 434
 Votanti 427
 Astenuti 7
 Maggioranza 214
 Hanno votato sì 233
 Hanno votato no ... 194

(*La Camera approva – Vedi votazioni – Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 402
 Maggioranza 202
 Hanno votato sì 169
 Hanno votato no . 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 404
 Votanti 399
 Astenuti 5
 Maggioranza 200
 Hanno votato sì 161
 Hanno votato no . 238).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 35.52.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, l'anno scorso, nel corso dell'esame del disegno di legge collegato alla finanziaria, è stato approvato un emendamento delle opposizioni in cui si diceva che era obiettivo tendenziale la riduzione del numero di alunni. La realtà, come ben sanno il ministro ed il sottosegretario, è che il numero di alunni per classi sta aumentando in maniera incontrollata. Pertanto, con il mio emendamento 35.52 chiediamo che le classi non possano essere in ogni caso formate da più di venticinque alunni, per tutelare la qualità dell'insegnamento, ovviamente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 426
 Votanti 424
 Astenuti 2
 Maggioranza 213
 Hanno votato sì 177
 Hanno votato no . 247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 424
 Votanti 419
 Astenuti 5
 Maggioranza 210
 Hanno votato sì 161
 Hanno votato no . 258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 35.1900 del Governo e 35.202 della Commissione, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 435
 Votanti 430
 Astenuti 5
 Maggioranza 216
 Hanno votato sì 274
 Hanno votato no . 156).

Onorevole Sbarbati, insiste per la votazione del suo emendamento 35.55 per il quale era stato formulato un invito al ritiro?

LUCIANA SBARBATI. Insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Vorrei leggere ai colleghi, perché fa riferimento ad articoli di leggi che non tutti conoscono dal momento che riguardano esclusivamente la scuola, il periodo del comma 1, di cui chiedo la soppressione: « Sono abrogati gli articoli 72, 315, comma 3, 319, commi da 1 a 3, e 443 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alla scuola di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 ».

Proprio in conseguenza di quanto sostenevo prima, se manteniamo questo testo, i posti di sostegno nella scuola secondaria verranno determinati con i decreti del ministro, senza però che siano indicati i parametri di riferimento. Inoltre per i posti di sostegno a favore degli alunni portatori di handicap nella scuola materna ed elementare verrebbe cancellato il rapporto di uno a quattro, e per le deroghe del rapporto di un docente ogni quattro alunni, autorizzate di norma nell'organico, non vi sarebbe più ragion d'essere. Approvando questa norma tutto ciò che era soggetto a deroghe relativamente ai plessi scolastici nelle zone di montagna e nelle piccole isole verrebbe meno. Un'altra conseguenza sarebbe che i docenti non dovranno più essere forniti di titolo di specializzazione, come avviene oggi, per l'assegnazione e l'utilizzazione dei posti di sostegno, considerato anche che si fanno corsi intensivi. Tutto ciò viene abrogato perché si intende ridefinire tutta la materia della formazione delle classi, dei posti di sostegno e di quant'altro attraverso decreti ministeriali e interministeriali che, come abbiamo chiesto prima, devono essere sottoposti al vaglio delle competenti Commissioni parlamentari.

Il mio emendamento soppressivo è la logica conseguenza di quanto affermato precedentemente. Se abrogiamo tutto

questo significa che diamo carta bianca senza indicare alcun criterio per l'emissione dei decreti, nonostante si tratti di una materia delicatissima. Ciò è ancora più grave in relazione all'articolo 443 relativo alle dotazioni organiche dei posti di sostegno per le quali oggi si segue un certo criterio, in ossequio ad una legge dello Stato che, per fortuna, qui non si dice di voler abrogare. Mi riferisco alla legge n. 104.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Non è mia intenzione creare difficoltà di alcun genere, ma vorrei ricordare che l'emendamento che ci accingiamo a votare è soppressivo. Ho qualche problema anch'io rispetto all'ammissibilità ed alla compensazione. Esprimo tale punto di vista perché, nella parte precedentemente esaminata del testo si è costruito un meccanismo che tende a definire nuovi parametri. Se quella parte precedente è valida, faccio fatica a capire come potremo mantenere la seconda parte che stabilisce meccanismi diversi ed alternativi. Vi è quindi una contraddizione oggettiva.

Mi domando poi se l'emendamento Sbarbati 35.55, che prevede l'abrogazione della seconda parte, non porrebbe un problema di compensazione qualora fosse approvato.

SERGIO SABATTINI. Chiediamolo al Governo!

PRESIDENTE. Il relatore per la maggioranza che cosa ha da dire sulla questione posta dal presidente della Commissione bilancio?

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. In effetti, Presidente, gli elementi di valutazione di cui dispongo sono una conoscenza sommaria della normativa e l'intervento della collega Sbar-

bati. Quest'ultimo ha prefigurato il permanere di un complesso di norme che evidentemente sono in contraddizione con l'impostazione e la logica della riorganizzazione prevista dall'articolo 35. Quindi, in effetti, ho l'impressione che sotto questo aspetto qualche problema si possa porre e che vada verificata la questione. Avanzo tale punto di vista perché con questo articolo 35 impostiamo un sistema nuovo di formazione delle classi e di programmazione al cui interno viene inserito un nuovo sistema di deroghe. Se manteniamo il nuovo sistema di programmazione e di deroghe e gli « appiccichiamo » addosso anche il vecchio sistema di deroghe, ho l'impressione che potrebbe emergere qualche problema.

Quindi, anche dal mio punto di vista credo che vi sia l'esigenza di una riflessione su questo punto, eventualmente, magari procedendo all'accantonamento dell'emendamento Sbarbati 35.55.

GIANCARLO LOMBARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO LOMBARDI. Se ho compreso bene, mi pare che la motivazione addotta dalla collega Sbarbati sia la seguente: si tratta di una materia delicatissima — che è oggetto di varie osservazioni da parte dei colleghi — che sarebbe totalmente delegata al ministro; si ha pertanto il timore che con questa delega possano essere perse alcune protezioni importanti che sono una conquista della nostra scuola.

Mi sembra, però, che le osservazioni fatte dal presidente della Commissione bilancio e dal relatore per la maggioranza siano da tenere in considerazione. Mi chiedo, pertanto, se non sia possibile che la collega Sbarbati ritiri il suo emendamento 35.55 per trasferirne i contenuti in un apposito ordine del giorno e che da parte del ministro venga risposto che, nell'affrontare poi questa delega, si terrà adeguatamente conto dell'attuale situa-

zione, cercando di avere atteggiamenti non peggiorativi, ancorché coerenti sul piano economico con quanto deciso.

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Presidente, mi pare che su tale questione vi sia una contraddizione, che peraltro abbiamo già rilevato in Commissione.

Nel momento nel quale, infatti, viene formulata una previsione di rideterminare i criteri che presiedono sia alla composizione delle classi sia alla formazione delle cattedre, non vi è dubbio che ciò richieda una riconsiderazione degli attuali criteri. Il che non significa evidentemente che vi siano volontà nascoste di utilizzare la necessità di una maggiore flessibilità per andare ad incrementare i numeri, ma esattamente che la previsione dovrà andare nella direzione di spezzare le attuali rigidità numeriche che oggi presidiano all'organizzazione, dando anche una possibilità di composizione che consenta di dar vita a quell'equilibrio previsto come un obiettivo dall'articolo 35; di conseguenza, quindi, le abrogazioni diventerebbero inevitabili.

Vorrei peraltro dire alla collega Sbarbati che la previsione dell'abrogazione delle attuali disposizioni che regolano la composizione delle classi — ivi compresa anche la determinazione dell'attuale rapporto numerico per l'inserimento dell'handicap — non comporta l'abrogazione del comma 4 della legge n. 319, cioè di quello che continua a prevedere che il personale di sostegno possa essere utilizzato in tale funzione solo se fornito di un apposito titolo di specializzazione. Quindi nessuna preoccupazione che si vadano a toccare i commi 4 e 5.

D'altra parte, se gli obiettivi fissati nell'articolo 35 vanno nella direzione di una totale garanzia della salvaguardia dei presupposti della legge n. 104 sull'handi-

cap, della piena continuità dell'inserimento dell'handicap, se vi è la previsione che almeno l'80 per cento del personale di sostegno, a differenza di quanto oggi accade, verrà posto nell'organico di diritto, oltre alla garanzia di poter utilizzare deroghe nel caso di handicap più gravi e soprattutto vi è la previsione di riconsiderare l'inserimento degli alunni portatori di handicap attraverso modalità organizzative in adesione al riconoscimento della loro gravità e diversità della tipologia dell'handicap, ebbene tutto questo richiede di rompere le attuali rigidità normative e di sostituirle con quei criteri che abbiamo individuato prima nella direzione della flessibilità, per dare maggiore coerenza.

Qui non stiamo abrogando le disposizioni che presidiano la garanzia dell'inserimento degli alunni handicappati; nessuno in quest'aula, suppongo, e men che meno il Governo, sta ragionando in termini di riduzione delle garanzie degli alunni portatori di handicap. Si sta aprendo un processo di maggiore flessibilità, con salvaguardie e garanzie previste nell'articolo 35, che andrà attentamente monitorato. Siamo quindi pronti ad intervenire per introdurre anche quei correttivi necessari, ma l'obiettivo è creare una condizione diversa e più adeguata.

Questa è la filosofia che sottende le norme che sono state predisposte sull'handicap. Se questo è lo spirito credo vada rilevato che non abrogare le norme per poterle riscrivere con questi principi di maggiore coerenza determinerebbe certamente una difficoltà a poter applicare coerentemente quanto previsto prima e successivamente in caso di abrogazione.

LUCIANA SBARBATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Credo di poter accogliere, Presidente, il suggerimento del collega Lombardi, che peraltro ha colto la delicatissima questione che è alla base di questo emendamento, che non è tanto

l'accusa al Governo di voler fare certe operazioni, che nessuno pensa di poter lanciare, ma è certamente la rilevazione di un'operazione che non sarà assolutamente senza costi, soprattutto per i più deboli.

La collega Masini sa bene che se le deroghe non vengono scritte più che compiutamente, l'amministrazione scolastica periferica non le attua, non le attiva, innanzitutto perché c'è una supervisione ferrea della Corte dei conti che imputa ai provveditori le maggiori spese e i maggiori oneri qualora si sfori dal bilancio e dai tetti che sono stati indicati.

Poiché qui è prevista la riduzione del 3 per cento e poiché si prevede un'ulteriore operazione di cancellazione della normativa precedente, sono molto preoccupata. Ma tenendo conto delle considerazioni testé svolte dal Governo e anche della sollecitazione del collega Lombardi, ritiro l'emendamento 35.55 e ne trasfonderò il contenuto in un ordine del giorno con il quale chiederò al Governo di non sovvertire, perché questa è la preoccupazione, definitivamente le regole del gioco, in omaggio ad una presunta flessibilità, che significa semplicemente che non ci sono docenti, non ci sono risorse e per i ragazzi portatori di handicap non ci sarà sostegno.

Parliamo spesso di flessibilità, ma se non la suffraghiamo con soldi e disponibilità, questa significa semplicemente taglio di posti e di finanziamenti (*Applausi dei deputati dei gruppi di rinnovamento italiano e di rifondazione comunista-progressisti*).

ANGELA NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo, onorevole Napoli, che il suo gruppo ha ancora tre minuti.

ANGELA NAPOLI. Purtroppo lo so, Presidente, ho però la necessità di intervenire su questo argomento.

Non faccio mio l'emendamento ritirato dall'onorevole Sbarbati per non pregiudicare nulla su una materia che è estremamente importante e delicata, anche se un

emendamento simile, forse più particolareggiato, era stato da me presentato in Commissione e non si capisce che fine abbia fatto. Gli emendamenti vengono dichiarati ammissibili o inammissibili senza che si capisca in base a quale criterio.

Non si può sottacere un aspetto importante in relazione al ritiro di questo emendamento. Nel momento in cui il testo prevede l'abrogazione di articoli, è chiaro che attua automaticamente una riforma, e ciò è inaccettabile. In una materia — lo ribadisco — estremamente delicata che va riorganizzata nel sul complesso, il Governo si sta assumendo una delega in un settore che — lo sa benissimo — è all'attenzione della VII Commissione, che sta affrontando l'argomento in maniera completa. Dunque, chiedere tale delega e la conseguente abrogazione degli articoli che comporterebbero vincoli per la qualità dell'inserimento dell'alunno portatore di handicap a noi sembra assolutamente irragionevole nel momento in cui — ed è dimostrato — purtroppo vi è un aumento del numero degli alunni portatori di handicap. Con questa delega il Parlamento, la scuola e soprattutto gli alunni portatori di handicap nonché le relative famiglie non hanno alcuna garanzia circa l'effettiva integrazione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Faccio mio l'emendamento 35.55.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Ciò significa che in caso di reiezione è pregiudicata la presentazione di un ordine del giorno. Come sapete, ho tentato un'operazione garantista, ma sono stato stroncato. È la prima volta in vita mia! (*Commenti del deputato Vito*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Sbarbati 35.55, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Malavenda, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	409
Votanti	375
Astenuti	34
Maggioranza	188
Hanno votato sì	151
Hanno votato no .	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	400
Votanti	397
Astenuti	3
Maggioranza	199
Hanno votato sì	152
Hanno votato no .	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 35.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	398
Votanti	386
Astenuti	12
Maggioranza	194
Hanno votato sì	128
Hanno votato no .	258).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sbarbati 35.58.

Onorevole relatore, intendeva aggiungere qualcosa?

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, volevo tentare di formulare...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia! Onorevole Serafini!

Onorevole... Giarda, la richiamo per la prima volta! La richiamo per la seconda volta! La prego, si accomodi (*Applausi*). Mi scusi, ma era l'unico modo, anche se improprio, di farla tornare al suo posto.

Prego, onorevole Morgando.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, richiamo l'emendamento 35.203 della Commissione che potrebbe riassumere, nei modi e nelle forme che cercherò di spiegare, alcuni degli emendamenti dei quali ci dovremo tra breve occupare. Innanzitutto a me sembra — vorrei conoscere in proposito l'opinione del Governo — che, nella logica dell'emendamento 35.203 della Commissione, possa essere accettato l'emendamento Sbarbati 35.58, il quale prevede di premettere una frase al nono periodo del comma 1.

Avevo formulato l'invito a ritirare tale emendamento perché, dal punto di vista della forma, non aggiungendo concetti particolarmente significativi, mi sembrava la cosa migliore. Però, il testo dell'emendamento Sbarbati 35.58 può anche essere mantenuto. L'ipotesi che formulo, allora, è che l'emendamento Sbarbati 35.58, che prevede di premettere una frase al comma 1, nono periodo, venga accolto.

L'emendamento della Commissione, come riformulato, prevede di sostituire le parole: « con riguardo a particolari discipline e insegnamenti per l'attuazione di » con le seguenti: « con esperti per particolari attività ed insegnamenti, purché non sostitutivi di quelli curriculari per », che mi sembra ricomprenda lo spirito degli emendamenti Bianchi Clerici 35.61, Aprea 35.60 e Carazzi 35.65. Mi chiedo se

questa formulazione complessiva, di cui ho dato conto non potrebbe assorbire i richiamati emendamenti.

Peraltro, mi evidenzia il presidente Solaroli che per una più corretta formulazione del testo, nell'emendamento Sbarbati 35.58 sarebbe opportuno premettere alle parole « A seguito dell'attribuzione » la parola « Anche ».

PRESIDENTE. Onorevole relatore, l'emendamento della Commissione dovrebbe convivere con quello dell'onorevole Sbarbati?

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. L'emendamento della Commissione convive con quello dell'onorevole Sbarbati.

PRESIDENTE. Quindi, se non capisco male, a questo punto non ci sarebbe più l'invito a ritirare l'emendamento Sbarbati 35.58?

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Non c'è più l'invito al ritiro ed esprimo un parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Presidente, se non ho capito male, non avendo il testo scritto, la formulazione del nono periodo del comma 1 proposta dal relatore dovrebbe essere del seguente tenore: « Anche a seguito dell'attribuzione » — per intenderci, del processo di autonomia — « è consentita alle istituzioni scolastiche la stipulazione di contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività (...) ». Si tratta quindi di un « anche » nel senso che si consente fin da oggi, ma soprattutto in previsione dell'autonomia.

Con questa formulazione, il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Dovremo riflettere anche su un altro aspetto. Il relatore osservava che l'emendamento della Commis-

sione, così come riformulato, ricomprenderebbe i termini delle proposte delle colleghe Aprea e Bianchi Clerici.

Le colleghe sono d'accordo?

VALENTINA APREA. Sì, Presidente e ritiro il mio emendamento 35.60.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Sono d'accordo, Presidente. Ritengo però di particolare importanza l'osservazione appena svolta dal sottosegretario Masini, nel senso che bisogna intendere la previsione a partire da oggi, ossia che non si debba aspettare che entrino in vigore le norme previste dal disegno di legge Bassanini, di cui solo in questi giorni cominciano a circolare le prime bozze. Vorrei cioè la sicurezza che questo tipo di sperimentazione possa avvenire da subito.

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Così io ho capito l'emendamento.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Allora sono d'accordo.

PRESIDENTE. Colleghe, per chiarezza, seguirei questo ordine nelle votazioni: prima l'emendamento Sbarbati 35.58 e quindi l'emendamento 35.203 della Commissione come riformulato.

Onorevole Carazzi, lei è d'accordo?

GIOVANNI DE MURTAS. Siamo d'accordo, Presidente, ma vorrei fare una precisazione. Il relatore osservava giustamente che nella riformulazione proposta si ricomprendeva anche l'emendamento Carazzi 35.65 e noi accogliamo l'invito a ritirarlo. Nel merito, vorrei però spiegare che la nostra preoccupazione presentando quell'emendamento, che viene accolto con l'aggiunta della dizione « purché non sostitutivi di quelli curricolari », era relativa al fatto che i contratti di prestazione d'opera, di cui si dà facoltà alle istituzioni scolastiche — in base, come giustamente ha fatto osservare la collega Sbarbati, alla legge n. 59 —, inseriti nell'impianto dell'insegnamento unitario, che è proprio e

specifico della scuola statale, avrebbero potuto costituire una leva pericolosa in ordine alla possibilità di frastagliare e differenziare l'offerta formativa.

Questa era la nostra preoccupazione, ma dal momento che nella riformulazione si è tenuto conto della sostanza dell'emendamento Carazzi 35.65, lo ritiriamo.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, a seguito di una consultazione, vorrei chiedere alla collega Sbarbati di valutare una ulteriore formulazione del suo emendamento 35.58. Sugerirei in luogo delle parole « A seguito » le altre: « Anche in vista », perché così si mantiene ancora più aperta la prospettiva di cui parlava la collega Bianchi Clerici.

PRESIDENTE. Onorevole Sbarbati, aderisce alla riformulazione proposta dal relatore?

LUCIANA SBARBATI. Purtroppo no, Presidente, perché è proprio questo il problema. Il contratto di prestazione d'opera o discende da questa norma o discende da norma precedente, la quale però stabilisce che si può attivare tale contratto per tutte le scuole di ogni ordine e grado a seguito dell'acquisizione dell'autonomia.

Sappiamo che le scuole medie non possono fare contratti di prestazione d'opera, perché non hanno personalità giuridica. Allora la legge va scritta correttamente: non « Anche in vista », ma piuttosto « A seguito », perché altrimenti modificheremmo un impianto legislativo precedente, senza fare alcuna specificazione. Il testo che ne verrebbe fuori mi sembrerebbe un po' confuso, pertanto mantengo la mia formulazione, che mi pare corretta.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione ha presentato il subemendamento 0.35.58.1, che è del seguente tenore: « *Sostituire le parole: A seguito con le seguenti: Anche in vista* » (vedi l'allegato A — A.C. 4354 sezione 8).

Qual è il parere del Governo sul subemendamento presentato?

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.35.58.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	397
Votanti	390
Astenuti	7
Maggioranza	196
Hanno votato sì	372
Hanno votato no ..	18).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati 35.58, nel testo modificato dal subemendamento testé approvato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	398
Votanti	394
Astenuti	4
Maggioranza	198
Hanno votato sì	315
Hanno votato no ..	79).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 35.203 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	390
Votanti	386
Astenuti	4
Maggioranza	194
Hanno votato sì	355
Hanno votato no ..	31).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Bianchi Clerici 35.62 e 35.63.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 35.201 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	379
Votanti	375
Astenuti	4
Maggioranza	188
Hanno votato sì	355
Hanno votato no ..	20).

Chiedo ai presentatori se accettino l'invito a ritirare l'emendamento Carazzi 35.69.

GIOVANNI DE MURTAS. Presidente, stiamo parlando di una riformulazione della Commissione, ma mi sembra che quella del Governo sia più vicina alla sostanza degli emendamenti che abbiamo presentato.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole De Murtas, ma, controllando meglio, ho constatato che gli emendamenti Carazzi 35.69 e 35.70 sono preclusi, perché l'emendamento della Commissione tende a sostituire il decimo periodo del comma 1.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	136
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	141
<i>Hanno votato no</i> .	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	136
<i>Hanno votato no</i> .	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 35.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	43
<i>Hanno votato no</i> .	345).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bianchi Clerici 35.76, Malavenda 35.77, Aprea 35.79 e Bianchi Clerici 35.78.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, chiediamo la soppressione del comma 3 riguardante la questione molto delicata dell'handicap sia per capire come si agisce, sia per la visibile incoerenza che riscontriamo tra il comma 1 e il successivo comma 3. Il primo allarga la possibilità di deroga al rapporto ufficiale fissato in un insegnante di sostegno ogni quattro alunni portatori di handicap, mentre il comma 3 fissa nuovi parametri di rapporto su base provinciale, riportandoli al rapporto sopra ricordato. L'applicazione del parametro un insegnante di sostegno centocinquanta alunni non consentirebbe nessuna deroga e nonostante taluni emendamenti fissino il rapporto a 138 alunni, il problema permane in tutta la sua gravità.

In realtà l'intero settore è caduto nell'anarchia totale: per esempio a Roma il rapporto su base provinciale è di un insegnante di sostegno ogni due portatori di handicap; a Milano è di un insegnante ogni tre portatori di handicap, a Caserta e a Messina il rapporto è di uno a uno. Quanto poi alla permanenza nelle scuole dei soggetti portatori di handicap, in

alcuni casi si raggiungono nove anni in uno stesso ordine di scuola, spesso nelle secondarie superiori! Intendo levare alta una denuncia: ciò succede perché oltre la scuola non si dà nessuna forma di integrazione né sociale, né produttiva e l'assistenza dovuta ai portatori di handicap è affidata, quale compito improprio, alla sola scuola! Va aggiunto che esistono numerosi casi documentati di falsi handicap e il Governo tenta di scaricare il disordine e le inadempienze dell'amministrazione sul Parlamento, proponendo di approvare restrizioni che colpiscono i soggetti più deboli, ossia i portatori di handicap, senza eliminare le disfunzioni strutturali del settore.

Ciò succede perché questo modo di legiferare è vittima di un diffuso pregiudizio duro a morire, frutto di tre elementi convergenti: innanzitutto un sistema scolastico centrato sull'offerta monopolistica di Stato, per cui chi assume le decisioni politiche considera il settore dell'istruzione non soggetto alle leggi del mercato ed ai vincoli che ne conseguono (costi, efficienza e profitto). La subcultura familistica, che detta le scelte di bilancio per l'istruzione, potrebbe essere sintetizzata nella frase «per i figli non si bada a spese»! Questa è anche la ragione per cui si lanciano appelli e annunci sull'incremento delle risorse e sulla necessità di realizzare investimenti, senza preoccuparsi di verificare come e con quale profitto si spendono, anzi si sprecano, quelle attuali, per altro ingenti. È l'applicazione alla scuola di quello che i sociologi chiamano ignoranza opportunistica!

Noi non sappiamo né abbiamo informazioni circa i meccanismi, le regole o i criteri, compresi quelli economici, che governano il funzionamento della scuola. Se il Parlamento non prenderà coscienza che anche il settore scolastico è un centro di spesa a cui debbono applicarsi i criteri di efficienza e di efficacia di tutti i servizi pubblici, la scuola non avrà mai modo di emanciparsi dalla ferrea tutela dei vincoli imposti dall'esterno, e l'autonomia resterà un miraggio!

Non solo: per queste ragioni, con la legge finanziaria — che è solo una legge applicativa del bilancio dello Stato — si finisce per sconfinare nel campo dell'organizzazione della didattica e dell'integrazione dei portatori di handicap. L'amministrazione è chiamata a fare il proprio mestiere nell'ambito della legge n. 104 sull'handicap, respingendo le indebite interferenze del ministro del tesoro, fondate su una lettura puramente quantitativa dei dati statistici concernenti il personale addetto al settore.

Troviamo quindi davvero sconcertante tutto quello che riguarda la materia in questa finanziaria; d'altra parte, come ha ben ricordato l'onorevole Napoli, la nostra Commissione — a seguito dell'indagine conoscitiva sull'handicap — si appresta a proporre una serie di modifiche alle leggi in vigore, che dovrebbero consentire una nuova regolamentazione. Bene avrebbe fatto il Governo ad attendere queste proposte prima di intervenire, soprattutto con la legge di bilancio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, signor ministro, il dibattito sta evidenziando una grande attenzione al problema dell'integrazione scolastica degli alunni handicappati ed alla disponibilità verso una qualità sempre più alta ed un maggior numero di insegnanti di sostegno.

Abbiamo molti timori che la razionalizzazione possa anche, per possibili carenze gestionali, portare ad una presenza meno ampia di insegnanti, preoccupazione aggravata dal comma 3 di questo articolo. Questi timori sono largamente condivisi ed evidenziati anche dall'osservatorio per l'handicap. Più che le parole, contano i fatti: quanto succede presso alcune realtà locali circa l'assegnazione di personale di sostegno richiede norme e garanzie certe.

Per questo, signor ministro, chiediamo un suo intervento chiarificatore, capace di offrire reali garanzie per i portatori di handicap nella scuola. Queste preoccupa-